

La crisi di Ap

Alfano fuori dall'Ars, partito in rivolta

Rimasta fuori dall'Assemblea regionale siciliana, Ap esce scossa anche al livello nazionale dopo il flop siciliano. Ma Angelino Alfano, pur parlando di un «voto negativo» difende la scelta di allearsi con il Pd. E ricorda che il dato attorno al 5 raggiunto nell'isola è ben oltre la soglia delle politiche del 3%. Parole che non placano le tensioni interne al partito. Tanti, a mezza voce, sostengono infatti che se Ap si fosse presentato da sola sarebbe andata molto meglio. Bocca cucita invece per il coordinatore nazionale Maurizio Lupi. L'ex ministro dà appuntamento alla Direzione di stasera. Sarà quello il luogo per dare sfogo al rammarico e alla grande irritazione che montano all'interno di una forza politica che si rende conto di essere sul punto dell'implosione. A suonare la carica è il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo, secondo cui l'alleanza con il Pd in Sicilia «è stata innaturale e rifiutata dai nostri elettori». Insomma, si prospetta un'atmosfera da "si salvi chi può". Tuttavia, nello stesso tempo, tanti si rendono conto che, per avere qualche potere contrattuale futuro con il centrodestra al livello nazionale, sarebbe suicida rientrare alla spicciolata nella coalizione guidata da Silvio Berlusconi, soprattutto a pochi mesi dal voto.

